

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

INFERIRE le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 20 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bolettino delle Leggi**:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA COLONIZZAZIONE IN SARDEGNA

II.

Il progetto di acquistare o in via assoluta o a titolo di enfiteusi i terreni che appartengono allo Stato nella Sardegna, compresi anche i boschi, fu meditato più volte dagli speculatori, i quali coltivavano l'idea di utilizzarli dividendoli in piccole colonie lavorate da agricoltori d'altre parti d'Italia, perchè gli isolani si sarebbero difficilmente adattati ad un assiduo e faticoso lavoro. Essi si dedicano più volentieri alla pesca, alla caccia, e al vago pascolo. Uno di questi progetti stava per essere concluso nel 1855, e le condizioni n'erano state combinate col ministero allorchè la mattina del giorno in cui il conte Cavour doveva farne la comunicazione al Parlamento gli fu consegnata una dichiarazione con cui l'oblatore ritirava la sua offerta ritenendosi che la sua impresa avrebbe risentito grave pregiudizio dal precedente appalto dei soveri. Il capo dell'impresa era un capitalista francese che avea già stabilito di valersi principalmente dell'opera degli emigrati per la direzione e per l'amministrazione delle progettate colonie; ma pare che nel momento in cui dovea fare il convenuto deposito a garanzia delle sue obbligazioni egli sia stato intimorito dall'entità della sua esposizione e dalla vastità dell'impresa, e fors'anco dalla difficoltà di procurarsi un sufficiente numero di lavoratori.

Si sa infatti che molti abitatori della Liguria costretti a cercar lavoro fuori della loro contrada preferiscono recarsi nell'America meridionale e specialmente nelle dipendenze di Buenos-Ayres, di Montevideo, e degli altri Stati della Confederazione della Plata, piuttostochè approfittare della vicina Sardegna, ed evitare così i pericoli le spese e i disagi di un lungo viaggio, oltre alla tristezza inseparabile dal pensiero della grande distanza che li separa dalla patria e dalla famiglia.

Questa emigrazione dei Liguri, benchè in gran parte temporanea, sarebbe inesplicabile se non fossero manifeste le cause principali che le diedero origine e che tuttora sussistono, vale a dire il timore della mal'aria dominante in molte parti della Sardegna; l'opinione generalmente invalsa che i Sardi veggano di mal occhio l'intrusione dei forestieri nel lavoro dei loro terreni, e siano sempre disposti ad opporvisi; le poco felici condizioni dell'isola quanto alla pubblica sicurezza, e i minori guadagni che vi farebbero i lavoratori in confronto di quelli che loro sarebbero offerti nell'America meridionale, dove non

pochi dei Liguri facilmente straricchirono. Ma queste cause possono essere rimosse dalle buone disposizioni di una società che conosce i suoi veri interessi, e che provveduta di sufficienti capitali fosse in istato di far fronte alle anticipazioni, senza delle quali non è mai sperabile la riuscita di simili imprese.

La scelta dei luoghi, l'asciugamento di qualche stagno o palude, la costruzione di qualche buona abitazione, e la somministrazione di alimenti sani toglieranno in breve tutte le cause della malaria. Aggiungasi che vi ha molta esagerazione in ciò che si dice dell'insalubrità dell'isola. Nella maggior parte de' luoghi il clima non potrebbe essere migliore.

L'avversione de' Sardi per i lavoratori d'altre parti d'Italia che si recassero colà deriva certamente dalla persuasione che si tratti di genti di mal affare, disperate nei loro paesi e condotte in quei luoghi dall'avidità di guadagno, e segnatamente colla vista d'impadronirsi della loro proprietà, d'insidiare le loro donne, e di portare nell'isola la confusione e il disordine.

Il mezzo più opportuno per distruggere questi pregiudizi sarebbe quello di far entrare nella società alcuni dei principali e dei più influenti capitalisti nell'isola. Converrebbe inoltre usare qualche accuratezza nella scelta di buoni coloni per avere famiglia di lavoratori e non di malfattori.

Quando la Società fosse fornita di sufficienti capitali e potesse fornire ai lavoratori l'assicurazione di una conveniente mercede è certo che gli emigranti Liguri preferirebbero la Sardegna all'America meridionale specialmente per la sua appartenenza all'Italia. Essi sarebbero assai adatti a quelle situazioni nelle quali fosse utile la coltivazione degli ulivi.

Quanto poi agli escavi, agli asciugamenti ed ai lavori sia nei boschi che nei terreni adattati alla produzione dei cereali e dei vini sarebbe facile procurarsi buoni coloni in quelle parti d'Italia che sovrabbondano di popolazione, e segnatamente nel Friuli, che somministra ogni anno alcune migliaia di ottimi lavoratori alle vicine provincie dell'Austria, i quali potrebbero trovare il loro interesse a recarsi invece nella Sardegna.

Ora per quanto ne dicono i giornali pare che gli isolani accolgano con favore il progetto della colonizzazione, ed è quindi a sperarsi che se la Società sarà bene diretta e stabilita sopra solide basi, i suoi interessi non tarderanno a prosperare, e le condizioni dell'isola saranno così sommanente migliorate.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 febbraio.

La questione dei Comandi generali, che la quale fu chiesto l'appello nominale, per avrà luogo domani, è divenuta una questione politica, mentre doveva rimanere, qual'è, una questione d'ordinamento militare. E la questione politica è scelta assai male dall'opposizione perchè basata su un equivoco, cioè sulla falsa supposizione che i Comandi generali sieno la stessa cosa dei Gran Comandi stati soppressi nel 1867. Il ministro della guerra, il deputato Bixio ed altri hanno chiarita abbastanza la questione; e l'argomento addotto dagli oppositori non ha più che una base, cioè che i personaggi a cui affideranno i Comandi generali dovranno essere gli stessi che dirigevano i Gran Comandi. Ma una questione personale non tocca la sostanza; e neppure si può convertire in questione politica. È quindi a prevedersi che il Ministero avrà una grande maggioranza.

La politica si caccia dappertutto, ecco il ritornello che ormai siamo obbligati a ripetere a ogni momento. Al Banco di Napoli, sede di Firenze, era vacante un posto di segretario-capo, che per antica tradizione suol darsi al più anziano del Banco. Ora è stato nominato a reggere quel posto di sbalzo un giornalista, per le raccomandazioni di Spaventa ed altri, e con questa concessione la direzione del Banco spera di veder presto approvato il progetto di istituire quattro sedi succursali nell'Alta Italia. Non è bisogno di dire che il giornalista non s'intende un'acca degli affari che dovrà trattare, e dovrà farsi fare la lezione da' suoi subalterni.

L'operazione sui beni ecclesiastici è conclusa, ma non si mette ancora in pubblico perchè si vogliono compiere tutti gli atti accessori e le formalità, per non incorrere nel pericolo di equivoci e disdette, come avvenne per gli affari Dumougeau e Brasse. Appena sarà firmata definitivamente la convenzione il ministro la presenterà al Parlamento, chiedendo l'urgenza, si che in breve potrà essere approvata. L'abolizione del corso forzato in seguito a quest'operazione si farebbe per intero, trattandosi di una somma di 700 milioni. P.

La Gazzetta Ufficiale riporta il seguente indirizzo che la Società di mutuo soccorso tra gli operai tipografi-compositori di Napoli presentava a S. M. il Re durante il suo soggiorno in quella città:

A S. M. Vittorio Emanuele.

«Gli operai tipografi e compositori napoletani, radunati in Società di mutuo soccorso, vi mandano un saluto di cuore e di rispetto.

«Essi vi rivedono dopo tre anni, quando o sire, veniste a darci conforto e a dividerci i nostri pericoli, e vi salutano con eguale affetto.

«Sire, «Noi vi amiamo con bontà e schiettezza napoletana; noi vorremmo rivedervi spesso per dirvi che vi vogliamo assai bene come cittadino e Re nostro.

«Accogliete, o Sire, il saluto sincero di gente alla buona e onorata, che vi parla col

cuore sulle labbra e che attendono al lavoro quotidiano con amore operoso, e con ispirito di ordine e previdenza, che riconoscono in voi il fondatore del regno italiano, colui che ha dato una patria alla gente dispersa dall'Alpi alla Sicilia.

«Napoli, 4 febbraio 1869.»

Sotto il titolo: *Una proposta molto a proposito*, leggesi nella Gazz. di Treviso il seguente articolo, al quale sottoscriviamo pienamente, tanto più che molte volte in passato abbiamo sostenuta noi stessi colla stampa la necessità e la giustizia di quanto riflette la proposta Arrivabene-Sanguinetti:

Gli on. Arrivabene e Sanguinetti fecero l'altroieri alla Camera, mentre si discuteva il bilancio della guerra per il 1869, una santissima proposta, cioè: che la paga dei luogotenenti e sottotenenti dell'esercito non debba esser mai inferiore ai 150 franchi. Il ministro generale, accettandola, disse semplicemente che la proposta potrà essere tradotta in un articolo di legge.

Desideriamo vivamente l'avveramento di questo fatto, e con noi, siamo certi, lo desidererà tutto il paese, poichè è tempo che una buona volta si finisca di lesinare sulla paga dell'ufficiale subalterno, ch'è, diciamo francamente, il vero *travet* dell'armata. Sì, è tempo che i soldati e gli ufficiali sieno un po' meglio trattati o meno bistrattati, e se non si ha coraggio di toccare o si toccano co' guanti gialli i prebendati, i monsignori, i grossi ufficiali delle sinecure e de' Comitati, non si dimentichi almeno chi fatica, chi suda, chi combatte fra le privazioni e i pericoli e ad ogni bisogno è sempre in prima fila.... vogham dire il soldato, il sott'ufficiale e l'ufficiale subalterno.

Sappiamo bene che si grida a squarcia: *economie economie*, anzi noi stessi abbiamo le molte volte ripetuta a perdere il fiato questa vecchia ma sempre opportunissima antifona. Ma sono le economie ragionevoli quelle che noi abbiamo domandate sempre e che domandiamo anche oggi, — sono le economie che discendono da sane e serie trasformazioni, da meditate ed utili riforme quelle che vogliamo, non già le grette ed improvide economie che immiseriscono, degradano e conducono a rovina chi le accetta, chi le tollera, chi le protegge o le ordina.

Certe economie grette spilorchie, taccagne che offendono non solo il decoro ma l'utile, ma l'avvenire del paese oh! non possono, vivaddio, esser suggerite che da animi meschinissimi o da cortissima intelligenze. I paesi che fanno i spilorchi sulla paga del piccolo impiegato, del maestro comunale, del soldato, dell'ufficiale subalterno, — i consiglieri, i deputati che strappano qua e là sui bilanci a pizzico, alla cieca senza curarsi gran fatto nè della istruzione delle plebi, nè della costituzione di un buon esercito e di una fiorente marina, — que' paesi, quegli uomini non sono degni d'indipendenza e di libertà; essi abbisognano ancora di ritornare sotto il Borbone e sotto gli Austriaci per apprendere colla catena del forzato e sotto le vergogge della schiavitù i doveri di una nazione costituita da uomini liberi e civili.

Per buona sorte se abbiamo degli individui taccagni, non abbiamo delle masse nè dei paesi che la pensino così meschinamente; e se il Parlamento e i ministri hanno tutti sul dosso dei torti, nessuno può accusarli d'ingenerosità o di mancato patriottismo. Non è questo il momento di far della storia retrospettiva: però ogni uomo leale deve confessare che, dato il bisogno, non vi fu mai paese, non vi fu lato della Camera, non vi furono moderati o progressisti che non scattassero

tutti per rispondere spontanei ed unanimi all'appello dell'onore e della patria.

Dopo tutto noi vorremmo che l'ordine del giorno Arrivabene-Sanguinetti fosse tradotto in articolo di legge, non già come una semplice manifestazione del sentimento nazionale o una pura e semplice riparazione verso chi fino ad ora fu molto dimenticato, ma bensì come inizio ad un nuovo sistema di riforme destinato a mutar di faccia l'ordinamento morale ed economico che vige, non solamente nell'esercito ma dappertutto, in ogni ramo della pubblica amministrazione.

AMENITÀ DELLA STAMPA CLERICALE

«1 cattolici italiani, dice l'Univers del 17 corr., sono nel timore di avvenimenti gravi. Vi ha per essi un segnale che non li ha mai ingannati, ed è quello che offre presso Assisi il Fosco delle carceri di S. Francesco. Chiamasi così un burrone col fondo ordinariamente a secco, sul ciglio del quale sta situato un eremitaggio tetto ed austero in cui visse lungo tempo il patriarca Serafico. Allorché l'acqua delle montagne, che ha altri sfoghi, cola abbondante per quel burrone la sventura minaccia l'Italia. S. Francesco l'ha predetto e la tradizione vuole che la parola di S. Francesco non abbia mai fallito. Ora, l'acqua cola abbondantemente dopo il giorno e l'ora che Vittorio Emanuele ha messo il piede sul territorio pontificio a Monte Quilandra il 30 gennaio.»

Egli è certo che i giornali ostili all'Italia sono all'estremo d'invenzioni. Fino al presente i nostri imbarazzi finanziari, la tassa, i disordini del macinato, i pretesi disaccordi sia fra la Corona ed i ministri, sia fra i ministri stessi, fornirono argomenti alle elucubrazioni della loro fantasia; ma ogni cosa ha un fine, e non si può già ripetere ogni giorno il medesimo argomento senza cadere nel ridicolo. D'altronde è evidente che non ci sono più i disordini del macinato, che le nostre finanze sono migliorate, testimonio il rialzo dei fondi italiani che ci è annunciato in ogni listino della Borsa, e l'attuale gabinetto ha la fiducia della maggioranza dei rappresentanti del paese. Tutti questi temi svolti troppo lungamente e troppo spesso, non offrono più commentarii di qualche effetto, né novelle da produr sensazione. Si scarseggia di notizie, e l'Univers, non trovando più nell'ordine naturale motivi d'inquietudine, li cercò nell'ordine soprannaturale, coll'acqua miracolosa di Fosco che «predice sventure all'Italia.» Non abbiamo noi forse ragione di dire che i giornali della cospirazione sono all'estremo della loro inventiva? (Corr. itaizenne)

Leggesi in un articolo dell'Indépendance: Bruxelles, 16 febbraio.

La stampa francese continua ad occuparsi del progetto di legge votato sabato scorso dalla nostra Camera dei rappresentanti, e siamo fortunati di poter constatare che diversi giornali importanti, fra quelli dell'opposizione, sorgono contro le stravaganze chauvinistes della maggior parte dei giornali ufficiali.

Circa a questi ultimi, noi demmo ieri una idea della loro polemica. Non v'è assurdità che non inventino per far credere alla possibilità di un conflitto fra il Belgio e la Francia, e per preparare nel secondo dei due paesi l'opinione pubblica a qualche colpo teatrale cui servirebbe di pretesto ciò che essi chiamano già «la questione belga.»

Rendere il Belgio impopolare in Francia, rappresentarlo come una marionetta di cui il conte di Bismark tiene le cordicelle, od ispirare al pubblico francese il desiderio di vedere che il suo governo tragga vendetta delle bravate d'un piccolo paese, tale è la mira di detti giornali in cui il chauvinisme, che in altri non è che dolce ed innocua follia, tende all'epilessia.

Scommettiamo che quei giornali non credono una parola di quello che dicono con tanto appiombio. Scommettiamo soprattutto che le loro dichiarazioni non fanno la menoma allusione al governo francese, che però viene talvolta accusato, ben a torto, ne siamo convinti, di incoraggiare quelle ridicole rodomontate. Non ne vogliamo per prova che il modo di contenersi di un giornale, nato da poco è vero, ma organo confessato dal personaggio più influente dell'impero, che discutendo il progetto del governo belga sotto il rapporto industriale e commerciale, scarta tutte le considerazioni politiche che in Francia si fanno valere contro il progetto medesimo, e dichiara nettamente «che non v'è né vi può essere una questione belga.»

Il conte di Bismark in un secondo discorso alla Seduta del 13, nella Camera dei Signori a Berlino, ha in particolar modo toccato dei danni causati da qualche tempo alle relazioni internazionali dalle intemperanze della stampa. Noi stessi, nel nostro diario politico dell'11 febbraio, abbiamo rilevato il pregiudizievole eccitamento degli animi derivante specialmente dall'abuso che il telegrafo si permette nel riferire, anziché i fatti, le idee dei giornali sulle più ardenti questioni, che ricevono un'impronta tanto più grave quanto è più laconica la forma con cui sono esposte. Le parole del grand'uomo di stato prussiano sono assai degne di considerazione:

Conte Bismark. Parecchi membri della Commissione hanno preteso che il processo seguito contro S. A. R. l'Elettore di Assia fosse particolarmente rigoroso in comparazione coi provvedimenti presi contro re Giorgio, da che contro l'Elettore c'erano meno gravami.

Io non saprei accettare questo modo di vedere. L'accetterei se si trattasse di una confisca di beni, ma si tratta solo di un provvedimento che si può revocare ogni giorno, e le cui conseguenze possono essere rimosse ogni giorno ove S. A. R. l'Elettore dia garanzie tali da convincere il potere legislativo della Prussia, come non siano da temersi rinnovati i tentativi fatti fin qui. A me sembra al contrario che il caso dell'Elettore sia più semplice ancora di quello di re Giorgio. Tutti e due si sono sciolti dal trattato: re Giorgio con atti, l'Elettore con una dichiarazione esplicita che possediamo per iscritto, stata indirizzata ufficialmente a S. M. il re per mio intermezzo.

Questo manifesto, indirizzato a tutti i Governi europei, — posso supporre che sia conosciuto, se bene non mi ricordi che sia stato stampato nella relazione della Commissione della Camera dei deputati, perchè è troppo lungo; — questo manifesto contiene la critica più energica e più offensiva della politica del Governo prussiano, e termina invitando le Potenze europee, a cui è indirizzato, a ristabilire con una assistenza attiva l'Elettore nel suo paese, cioè a stralciare la provincia di Assia dallo Stato prussiano.

Io considero questo manifesto come una partecipazione immediata dell'Elettore a tutte le agitazioni deplorabili di una stampa la quale ha per fine di turbare la pace dell'Europa, la pace della Germania. Non mi crederai in diritto d'intervenire contro queste mene della stampa, se l'Elettore non vi avesse prestato mano svincolandosi dal trattato. Il non approfittare di questo punto di appoggio implicherebbe una grave negligenza per rispetto agli interessi del paese.

Questa agitazione non è punto senza pericolo; essa si rinnova ogni giorno. Nei giornali che leggete potete accorgervi che l'alterazione dei fatti nei paesi, dove non si è in grado di farne riscontro come da noi, fa un'impressione assai più forte e più violenta ancora che da noi.

È in sé un'impresa criminale il volere spingere alla guerra due grandi nazioni nel mezzo della civiltà europea, che hanno la più seria intenzione di vivere in pace, che non hanno interessi opposti tali da separarle; e il servirsi a questo fine della menzogna con gran dispendio di mezzi pecuniari. Credo bene restringermi a fatti generali.

L'intenzione che tende a spargere mediante la stampa in Francia, presso una nazione di vivace sensibilità in punto di onore e di prodezza, l'impressione e l'opinione che la Germania si voglia prevalere dell'aumento di forza acquistato con l'unione per fare una guerra aggressiva alla Francia, non vi è punto sfuggita. Voi troverete queste menzogne in tutti i giornali francesi.

Io invoco la vostra attenzione sul cumulo di false notizie degli ultimi giorni sparse a sommo studio nei due paesi, notizie rispetto alle quali non sappiamo se più stupirci dell'audacia della invenzione, o della ingenuità e credulità dei lettori e dei circoli vasti in cui tali menzogne trovarono fede. Vi si parla di «un Consiglio di famiglia» tenuto in Prussia per deliberare intorno ad intendimenti di guerra, istituzione che non è il diritto pubblico, — il diritto privato della Casa reale conosce, — di Consigli di ministri, del rasamento della spianata di Magonza, mentre non si fece altro su quella spianata che sostituire qualche cespuglio a quelli che vi erano; — d'un invito che il Governo del re avrebbe indirizzato agli Stati del Sud, perchè si mettano in istato di guerra, per il 1 di aprile, stante che Francia ed Austria farebbero lo stesso; — infine di non so quali mene che avrebbero luogo in Rumenia, in continuazione del sistema di cannonie secondo il quale la piccola nazione ru-

mena congiura specialmente contro il riposo della grande Europa.

Tutte queste notizie sono insignificanti, e non sarebbero notate se fossero rimaste nascoste nel giornale di villaggio che le accolse; ma acquistano un'influenza funesta quando sono sparse dal telegrafo in tutto il mondo. Quando per esempio, la «Gazzetta di Baviera» (Bayerische Landeszeitung) annuncia che la Prussia ha provocato la guerra, la sarebbe cosa assai indifferente, se non fosse telegrafata in tutte parti, da gente salariata e impiegata per questo, come notizia d'importanza straordinaria: gli è soltanto così che una notizia di tal sorta acquista un significato che non avrebbe mai avuto per sé stessa. Noi non abbiamo potuto difenderci se non a poco a poco contro l'impressione cui produce nella credenza popolare ogni sorta di stampato; ci siamo riusciti solo dopo il 1868.

Fin a questa data tutto quanto era stampato aveva per una buona parte della popolazione una tale autorità che ricorda quella del giornale ufficiale; e pure era già in uso allora il proverbio: «Bugiardo come uno stampato.» Si verrà a dire fra poco: «Bugiardo come un telegramma.» (Ilarità).

Sono pochi quelli che stanno in guardia contro l'abuso che si fa di questo mezzo di comunicazione. Non si pensa alla ricchezza dei mezzi pecuniari che rendono possibile il trovare in ogni luogo del mondo un agente per telegrafare una bugia in quattro o sei linee, occupato solo a studiare tutti i giornali nella capitale assegnatagli per quartiere, e a cercar dove possa trovare notizie allarmanti; e se non ne trova, ne crea una e la fa inseguire, e allora la telegrafia come «un sintomo grave» a differenti giornali all'estero.

Gli è così che si agisce su l'opinione pubblica in Francia e reciprocamente in Germania, come se ogni giorno fossimo lì lì per aver una guerra tra le due nazioni. È nell'interesse ben inteso delle due nazionalità il por fine il più tosto possibile a cotesti intrighi menzogneri, precidendone i mezzi.

Il Governo reale ha fatto, da anni, tutti i suoi sforzi per dissipare le false voci di guerra: in questo momento esso ha la più piena convinzione che tutti i governi europei sono animati da intenzioni pacifiche e ha bisogno che il pubblico, da ambe le parti, giunga alla medesima convinzione.

Se si dovesse aggiungere a ciò un fine accessorio, sarebbe quello dell'esaurire le fonti da cui deriva il soldo ai giornali che si sforzano apertamente di provocare alla guerra contro di noi una nazione brava e bene ordinata come la nazione francese, e che esprimono non meno apertamente la speranza che la loro patria, la Germania, soccomberà in questa guerra.

Mi fu rimproverato sovente nella stampa di non poter serbare contro a tendenze e opinioni di tal fatta la calma diplomatica cui vuole la mia posizione. Devo dirlo, colui che tali indegnità non fanno andare in collera ha un sentimento nazionale organizzato altrammente che il mio. (Vivi applausi).

CRONACA VENETA

VENEZIA, 21 — Fra i vari Comizii agrarii della nostra provincia, quello che più di ogni altro ha dato opera per isviluppare l'agricoltura, migliorarne le condizioni, diffonderne l'istruzione pratica mediante conferenze serali ed acquisto di attrezzi rurali moderni si è quello di Mirano, al quale il ministro dell'agricoltura e commercio ha testè impartite lodi ed incoraggiamenti. (Gazz. di Ven.)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — L'Italia crede che la esposizione finanziaria del ministro Cambry-Digny non potrà essere presentata alla Camera che ai primi dell'entrante mese.

BOLOGNA, 20. — Nel Partito Nazionale troviamo la seguente notizia che vorremmo poter ripetere per tutti i centri più popolati d'Italia:

Sentiamo con piacere che le sottoscrizioni per la Casa di Patronato, vanno ogni dì aumentando.

Alle firme già da noi pubblicate si aggiunsero nella scorsa settimana le seguenti: Paolini prof. Marco — Vella cav. prof. Luigi — Pizzardi marchese Luigi — Luigi ing. Cesare — Malvezzi marchese Giovanni — Stagni dott. Cesare — Cuccoli Petronio — Rusconi Carlo Giacomo — Busi cav. Luigi.

In vista poi della importanza dell'istituzione, il Prefetto di Bologna diramò ai Municipii della nostra provincia la seguente circolare.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Bologna li 18 febbraio 1869.

Ill.mo Signore,

Fra le tante istituzioni di beneficenza hi cui è doviziosa Bologna si lamentava generalmente la mancanza di una Casa destinata ad accogliere i fanciulli travati e vagabondi. Questa classe di fanciulli che non può essere colpita dalle leggi per la insufficienza dell'età, non può nemmeno essere accomunata nelle carceri senza pericolo di maggiormente pervertirsi, e la ragione e l'umanità consigliano di adottare per essa dei mezzi correzionali meno aspri e meno severi di quelli che si usano cogli adulti.

A questo vuoto fu non a guari provveduto da una privata Società, la quale mossa dalle eccitazioni del Ministero, ed incoraggiata dal favore del pubblico, giunse a tradurre in atto tale filantropico desiderio, istituendo la sopradetta Casa nell'ex-convento delle Cappuccine, il cui esercizio ha divisato di aprire col 1 del venturo mese di marzo.

Nell'accompagnare pertanto alla S. V. il programma ed il regolamento organico della detta Società, affinché ne prenda conoscenza, il sottoscritto non sa astenersi di marcare di quanta utilità possa riuscire questa benefica istituzione, e di raccomandarla perciò alla benevolenza del Comune da Lei presieduto.

Il Prefetto

BARDESONO

NAPOLI, 18. — La provincia di Terra di Lavoro fonda una Casa di lavoro nell'ospizio di S. Lorenzo ad Aversa. Fra due mesi l'opera sarà compiuta e potrà accogliere 200 persone. Il ministero dell'interno pagherà per ogni individuo ricoverato 80 centesimi al giorno; la provincia pagherà il dappiù.

Noi ricordiamo d'avere invano sinora raccomandato a tutti che s'impianti in Napoli una casa di lavoro.

Solo S. M. il re s'è degnato ascoltarci, mandando 4000 lire al municipio perchè sia iniziata quell'opera!

— Malgrado le smentite scrivono di nuovo da Firenze al Picc. giornale di Napoli.

Io vi confermo esplicitamente il dispaccio speditovi in data del 14 corrente, e persisto nel dirvi che tangiate per definitivamente conclusa col Rothschild l'operazione sui beni ecclesiastici.

PALERMO. — L'Amico del Popolo del 17 scrive:

La salute del Questore Albanese migliora. Questa mattina ha lasciato il letto. I medici lo consigliano ad uscire in carrozza.

Non v'ha classe di cittadini che sia mancata di fargli visita. La gente del popolo, che non sa presentarsi in sua casa, richiede ogni momento notizie della di lui salute.

La stampa d'ogni colore deplora il fatto. Tutti imprecano contro l'assassino.

TRIESTE, 19. — I vapori da guerra Elisabeth Greif saranno allestiti per accompagnare le LL. MM. a Fiume ed in Dalmazia. Si attende Teghetthoff per il varamento della Lissa.

Il Yacht Panthasie trasporta il principe del Montenegro a Cattaro indi Teghetthoff a Pola e Fiume; armeranno pure la fregata corazzata Drache, e la cannoniera Neka.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — La Gazzetta di Madrid del 18 pubblica un decreto del signor Ayala che estende alle provincie d'oltre mare l'unità dei fueros eccetto diverse modificazioni relative ai delitti puramente ecclesiastici o militari e alla giurisdizione commerciale.

La consegna dei poteri del Governo provvisorio sarà immediatamente seguita dall'investitura dei nuovi poteri al maresciallo Serrano, di modo che non v'abbia alcuna soluzione di continuità.

UNGHERIA, 19. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto reale, che convoca la Landtag per il 20 aprile.

Il ministro di giustizia in un bellissimo discorso manifesta il suo programma concernente le riforme dell'amministrazione della giustizia, delle leggi di pubblica sicurezza, della avvocatura ecc.

CARLSRUHE, 20. — Il Granduca di Baden è ammalato.

INNSBRUCK, 20. — E' partito questa mane un convoglio di emigranti, la maggior

parte gente agiata, per il Nord America, Virginia, guidati dal cavaliere Alpemburg.

UNGHERIA, 20. — Keleti consigliere di sezione, incaricato del ministero di industria e commercio di chiedere istruzione a Vienna sul modo di contenersi nelle forniture militari ebbe ordine di tener conto dell'industria nazionale.

E' smentita in alcuni circoli la notizia che il congresso israelitico sia sciolto definitivamente lunedì p. v.

BOEMIA, 20. — Gli Czechi indirizzarono al Papa una petizione colla quale domandano che sia introdotta nella chiesa boema la liturgia slava antica.

CROAZIA, 20. — I preparativi per il ricevimento delle LL. MM. procedono su larga scala.

Nel comitato fiumano rimasero vincitori gli unionisti eleggendo Otto ed Akarti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 2 p. soltanto perchè i deputati non sono in numero.

Seguito della discussione sul bilancio della guerra.

Bizio (relatore) richiamando l'attenzione della Camera sulle parole pronunciate ieri dal ministro intorno alle offerte fatte dalle industrie nazionali, dice: è probabile che nel prezzo pagato alle industrie straniere per la trasformazione delle armi, non si sia tenuto conto dell'agio della moneta e della differenza del lavoro. Deplora che l'industria nazionale non sia sufficiente ai bisogni dell'esercito, e che sia perciò indispensabile ricorrere all'industria estera.

Ministro della guerra dice che lungi dall'esser contrario all'industria privata ha fatto anzi distribuir lavoro a tutti gli operai italiani che si sono presentati.

Pasini (ministro) presenta un progetto di legge per estendere fino a Venezia il servizio postale marittimo.

Si passa alla discussione dei capitoli.

E' approvato il 1° che riguarda l'amministrazione centrale in lire 989,100.

E' pure approvato il 20, Amministrazione centrale, materiale in L. 125,000.

Il terzo capitolo, **Stati maggiori**, è proposto dalla Commissione in Lire 5,030,370, mentre il ministero proporrebbe L. 5,115,770.

Botta combatte i grandi comandi, deplora che la commissione li abbia proposti mentre la Camera li sopprime l'anno scorso. Raccomanda a questa di mantenersi nel suo verdetto.

Ministro della guerra dimostra che i comandi generali che ora si tratta di formare sono diversi dai comandi dipartimentali soppressi nel 1861, e dice che furono proposti perchè si trovò utile creare, soprattutto dopo la trasformazione delle armi, varie divisioni mobilitate, e ciò nell'interesse del servizio e dell'istruzione del soldato.

Lobbia si associa all'on. Botta nel combattere i grandi comandi. Non crede che l'esempio delle altre nazioni possa citarsi in appoggio dei grandi comandi, perchè le cose sono diversamente organizzate in Italia. Non crede che i grandi comandi contribuiscano all'unità d'azione, perchè sa per esperienza esservi un sistema d'azione differente in ogni comando. Conclude pregando il Ministero e la Commissione di riservare tale questione al momento della riorganizzazione dell'armata.

Presidente annunzia che sono presentati due ordini del giorno, l'uno firmato dall'on. Lobbia che rinvia la questione dei grandi comandi fino a che si discuta il progetto di riordinamento dell'esercito, e l'altro firmato dall'on. Fambri col quale la Camera dichiara di prender atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e passa alla votazione del capitolo.

Fambri svolge il suo ordine del giorno.

Crispi propone la questione pregiudiziale, che messa ai voti è respinta. Per la votazione della proposta sospensiva dell'on. Lobbia, si procede all'appello nominale: la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Ospizi marini. — Non v'ha periodico il quale quando tratta di questo interessante argomento non ne parli con quel calore, con

quella fede che omai portò la prova convincente de' fatti. La *Stampa* di Venezia in un suo articolo del 20 corr. raccomanda queste istituzioni al consiglio municipale al quale sarà fatta domanda di un sussidio per una volta tanto per l'erezione di un ospizio marino veneto al Lido. Ricorda come il Consiglio provinciale di Venezia diede il primo generoso esempio di venire in soccorso di una istituzione sì pietosa ed utile, accordando liberalmente la somma di L. 15,000, che in ogni città si costituirono comitati a questo scopo; che Treviso già vi concorse per la somma di L. 6000; che a Vicenza, la quale pure concorse con L. 4500, ferve l'operosità, e che anzi sembra si voglia dare a questo scopo una gran festa al Teatro Olimpico. — «La Provincia di Padova, continua la *Stampa*, si propone di contribuirvi per L. 14,000. A Padova, non mai seconda a niun'altra città in imprese di beneficenza e d'utilità generale, la carità privata accorre, già fin d'ora, generosa e spontanea, ad assicurare che, fondato l'ospizio marino, non mancheranno i mezzi di mandarvi e mantenervi i poveri scrofolosi della città e provincia padovana.»

Noi dividiamo pienamente la fiducia dell'articolista, che questa istituzione avrà un esito felice, del quale ci sono garantiti da una parte il senno, la perseveranza, l'amore di coloro che vi si posero a capo, e dall'altra la magnanimità e filantropia dei nostri concittadini.

Resoconto giudiziario del 1868. —

Ieri nella sala dei dibattimenti il Presidente del nostro tribunale provinciale, cav. Giuseppe Zanella, leggeva dinanzi a scelto uditorio una interessante relazione dei lavori giudiziari eseguiti dal Tribunale e dalla Pretura urbana di questa città nel decorso anno 1868. Sarebbe nostro desiderio di dare un'idea sommaria di questo nuovo e pregiabile scritto dell'onorevole Presidente, ma non ce lo consente né l'indole complessa del resoconto, né il brevissimo spazio accordato a questo piccolo cenno. Ci limiteremo ad esprimere il voto che sia reso di pubblica ragione in omaggio ai principii che lo informano, a raggiungimento dello scopo cui tende ed a maggiore conoscenza delle vere condizioni morali di questa nobile provincia.

E' un bell'esempio d'intelligenza e operosità questo che ci offre il cav. Zanella degno veramente d'imitazione e di lode particolare, perchè ci fornisce una prova novella come un pubblico funzionario pur adempiendo con onore il proprio ufficio possa in pari tempo ornare lo spirito di non comune dottrina. Ci piace riferire che assistevano alla lettura il R. Prefetto comm. Gadda, il Rettore dell'Università cav. Marzolo, il R. Ispettore di P. S. Donedù, il prof. cav. Tolomei ed altre notabilità che onorano il foro e la magistratura di questa città.

Costitutosi definitivamente il Comitato promotore per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di Pietro Paleocapa, emanava la seguente:

«CIRCOLARE Padova 17 febbraio 1869
Signore

Innalzare la effigie del sommo idraulico, di **Pietro Paleocapa**, è caro debito di questa città, ove la scuola idraulica ebbe gli inizi dal celebre Guglielmini, e continuazione del magistero e di gloria dal Poleni, dallo Stratico, dallo Scotini, è debito di questa città e di questa Provincia, mercè sua non più devastate dalla irruenza di indomiti fiumi.

Ecco pertanto a quanti si onorano dell'elto sodalizio, ecco aperta la via per testimoniare la propria gratitudine, e ammirazione al gran Maestro, al gran Padre, la cui perdita non solo ai Collegi, bensì è dolore generale, siccome di Lui che legato alla Venezia per diuturnità di soggiorno, per assidua fecondità di lavori, per intimità di vincoli affettuosi, per operoso amore di patria, e per ogni fatta di benefici, parla alla mente ed al cuore di tutti che s'inclinano alla dottrina, che amano la virtù, che sentono nell'anima l'indipendenza della Nazione.

Perciò i sottoscritti raccolti in comitato promotore si rivolgono a V. S. I. affinché insieme con essi concorra all'adempimento della doverosa proposta.

Il Comitato
Santini prof. Giovanni — Cittadella conte Giovanni — Turazza prof. Domenico — Cavalletto Alberto dep. — Piccoli Francesco dep. — Morpurgo Emilio dep. — Papafava Alberto dep. — Breda Stefano dep. — Antonelli Francesco ing. — Zanardini Emilio ing. — Turola Francesco ing. — Rocchetti Paolo ing. — Antonio Favaro segretario. »

Avvertiamo i sottoscritti che per la firma delle schede potranno recarsi anche alla libreria Sacchetto.

Pubblichiamo volentieri la seguente dicitura stamattina con preghiera d'inserzione:

Ieri a sera nella Trattoria della Stazione venne tenuta un'adunanza di alcuni scelti giovinotti della nostra città, la maggior parte dei quali appartenevano alla *compagnia carnevalesca dei matti*, onde fondare e costituire una società per l'anno venturo; difatti dopo letto e discusso un breve Statuto base della società, furono eletti un presidente, un cassiere ed un esattore. Sia lode a quei bravi giovinotti che sanno unirsi, per procurare onesti spassi alla città ed a sé: anzi dal canto nostro speriamo che vogliano, ad esempio di altri luoghi, combinare col divertimento qualche scopo di beneficenza, che lo renda più accetto e gradito agli altri, più gustato dai gentili che lo promuovono, e benedetto da coloro a cui vantaggio ridonda.

Ecco una buona notizia che promette sollevarci un poco dalla musoneria di questi giorni! Trattasi che la *Società del Casino Pedrocchi* sarebbe disposta a dare un ballo a metà quaresima: da bravi! Non fateci venire l'acqua in bocca lasciandoci poi con un palmo di naso. La cosa dovrebbe essere tanto facile dopo le economie fatte nel carnevale!

Nella notte di sabato venivano messi a ruba gli addobbi e la cassetta delle offerte e quindi infranta la statua della Madonna collocata in via San Bartolomeo rimpetto alla *Croce di Malta*. Questi fatti che si ripetono con qualche frequenza provano la necessità di un urgente provvedimento da noi spesse volte reclamato; ora tanto più che la vandalica dimostrazione è accompagnata dallo scopo del furto.

Ieri assistemmo agli esercizi militari e ginnastici degli allievi del sig. Andrea Piccolo, maestro elementare in via Mezzocono, e ne abbiamo ammirato la precisione. Il merito di tale risultato è dovuto al solerte e bravo istitutore sig. Fabris. Approviamo in modo speciale questi esercizi utilissimi soprattutto dal lato igienico.

Teatro Garibaldi. — Questa sera prove generali del *Don Procopio*, opera buffa del maestro Fioravanti; la prima rappresentazione avrà luogo domani.

Causa civile. — Ieri, davanti la sezione II della nostra Corte d'appello, ebbe luogo la discussione di una causa civile, che, per la qualità dei contendenti, nonché per i nomi dei patrocinanti, attirava molta gente.

La parte attrice è una giovine e ricca signora milanese, (la signora Antonelli) la quale contrasse recentemente matrimonio con un patrizio napoletano, figlio al generale Nunziante di Mignano. Se non che, dopo appena due mesi d'unione, la sposa produsse a questo Tribunale ricorso per separazione di letto e di mensa.

Dal marito fu opposta la incompetenza di foro, sostenendo egli di essere domiciliato a Napoli e non a Milano, e di aver quindi il diritto di essere colà venuto in giudizio.

Per l'attrice stavano gli avvocati Giuseppe Mancini e Billa. (Secolo.)

Tassa macinato. — Il ministro delle finanze ha annunciato che gli esercenti mulini, che hanno ritirata la licenza ed hanno incominciato a lavorare, possono ottenere che il pagamento delle quindicine decorse innanzi il ritiro delle licenze sia differito, riportandone l'ammontare in aumento uniforme delle reate successive al ritardo istesso.

(La Posta di Milano.)

Il teatro di Colonia. — Al momento di andare in macchina, scrive il *Nord* del 18, ci si reca la triste notizia che, ieri mattina, il teatro di Colonia fu completamente distrutto da un incendio, e che il portiere, sua moglie ed i loro cinque figli perdettero miseramente la vita sotto le macerie.

ULTIME NOTIZIE

Il sig. Gladstone annunziava che inviterebbe la Camera dei Comuni a costituirsi in Comitato il 1° marzo p. v. per esaminare l'atto relativo alla Chiesa d'Irlanda. I giornali inglesi osservano che il 1° marzo è celebre negli annali parlamentari dell'Inghilterra per le riforme preparate in tal giorno.

Nel 1° marzo 1831 John Russel presentava il suo primo *bill* di riforma, e nel 1° marzo 1860 lo stesso uomo di Stato presentava il progetto di riforma elettorale per migliorare il sistema della rappresentanza del popolo. Si sa quanti anni ci occorsero perchè queste due grandi misure diventassero leggi. Speriamo che la riforma dell'organizzazione ecclesiastica irlandese non rimarrà così lungamente in sospeso. (Corr. Italiane)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 20. — **Senato.** — Frère-Orban spiega il significato inoffensivo del progetto delle ferrovie, smentisce la pretesa influenza della Prussia, esprime i sensi di gratitudine e simpatia che esistono tra il Belgio e la Francia; il progetto è approvato con 36 voti contro 7 astenuti.

BUKAREST, 20. — Il *Monitore* smentisce la voce della pretesa intenzione del principe di abdicare in caso che non trovasse appoggio nel partito conservatore; smentisce pure la pretesa offerta di una potenza amica d'intervenire militarmente in caso di necessità.

TRIESTE, 20. — La fregata *Radestski* è saltata in aria, nelle acque di L. sina, in causa dell'esplosione si hanno 400 morti.

COSTANTINOPOLI, 20. — L'*Imparziale* di Smirne dice che Ahmet governatore turco dell'Arcipelago occupò l'isola di Samos perchè la Porta vuole ritirare alle isole Sporadi i privilegi d'immunità per i lamenti legittimi.

ROMA, 20. Ximenes venne nominato incaricato d'affari in rimpiazzo di Posada il quale è partito per assistere alle sedute delle Cortes. E' inesatto che sianvi sintomi di rottura tra le corti di Roma e di Vienna. Trauttmansdorff presenterà ufficialmente le credenziali dopo le feste di pasqua.

PARIGI, 20. — Notizie dal Senegal recano che è cessato il colera. Il vice-ammiraglio Trenonart fu nominato ammiraglio.

PARIGI, 21. — L'*Etendard* dice: in presenza della gravità della situazione di Cuba fu ordinato alla fregata *Semiramis* di recarsi colà per proteggere eventualmente i nazionali francesi. I giornali governativi accolgono freddamente le spiegazioni Frère-Orban nel senato belga.

La *France* dice che per togliere le diffidenze occorrono atti non parole.

La *Patrie* dice: la situazione resta tale quale, e il diritto della società dell'Est rimane intatto.

Il *Journal Public* prende atto delle dichiarazioni Frère-Orban che considera come una ritirata.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* non fa cenno nè del voto del senato belga nè delle spiegazioni del sig. Frère-Orban.

CORK, 21. — Hassi dal Messico che è scoppiata l'insurrezione in parecchi stati della repubblica. Negrete impadronissi di Puebla. Molti insorti di Cuba sottomettonsi alle autorità.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Aliprandi replica a richiesta *Un passo falso*, di A. Dominici.

TEATRO GALTER. — Esercizii equestri-mimo-ginnastici per la Compagnia Gillet.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Ogni annalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica Du Barry* salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, nè purghe nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sagra Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione, per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle Pastiglie Digestive di Burin du Buisson. Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituita, i mali di testa, la gastralgia, spariscono rapidamente. 1 pub. n. 516

CORRISPONDENZA APERTA

Sig. L. D. F. Abano. Mentre la ringraziamo dell'opuscolo ella è pregata di riflettere che la nostra Circolare non poteva riferirsi alla ristampa di lavori già editi, specialmente di quelli usciti alla luce in Padova. Le saremmo gratissimi di qualche notizia di interesse locale.

N. 98
Prov. di Padova Distr. di Piove
IL MUNICIPIO DI LEGNARO

Avviso di concorso

A tutto 10 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra in questa Scuola elementare minore femminile al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 500.

Le istanze dovranno insinuarsi non più tardi di detto giorno al protocollo di questo Municipio ed essere documentate come segue

1. Atto di nascita.
 2. Certificato medico di sana costituzione fisica.
 3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante è domiciliata.
 4. Fedine criminale e politica.
 5. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
 6. Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.
- La scelta dovrà uniformarsi alle Leggi e Re-

golamenti che dal Governo e dal Municipio venissero adottati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Legnaro, il 6 febbraio 1869

Il Sindaco
A. CANDIANI

1 p. n. 95

In seguito all'avviso del 26 dicembre decorso s'invitano i possessori di titoli dei vari debiti dello stato austriaco soggetti alla conversione secondo la legge 20 giugno 1868 a depositarli al banco del sottoscritto, incaricato dall'I. R. governo austro-ungarico, ove si avranno oltre a tutte le informazioni richieste, le formule delle consegnazioni prescritte a tal uopo.

Venezia 15 febbraio 1869.

I. Henry Teixeira de Mattos

S. Moisé campiello Contarini Ramo Minotto
N. 2321. 1 p. n. 100

SOTTOSCRIZIONE FACOLTATIVA ALLA PARI
di 47,400 azioni di 500 Lire Italiane ciascuna
DELLA SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI
nel Regno d'Italia

a favore dei portatori delle Obbligazioni della Società medesima

I Portatori di Obbligazioni che non avessero ancora esercitato il diritto di sottoscrizione alla pari di azioni della Regia Cointeressata dei Tabacchi, a termini dell'annuncio inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 1° febbraio corr. N. 32, sono prevenuti che il termine utile per tale sottoscrizione è prorogato fino al 15 marzo prossimo inclusivo.

Uniformandosi a quanto è indicato nel suddetto annuncio i portatori di Obbligazioni dovranno, oltre al pagamento dei 5 decimi sulle azioni, corrispondere gli interessi a ragione del 6 p. 100 all'anno dal 21 febbraio corr. fino al giorno della domanda e del versamento.

Per coloro che entro il termine sovra indicato non avranno esercitato la facoltà loro riservata, s'intenderà che vi avranno definitivamente rinunciato. 1 p. n. 92

NON PU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C^a FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori purificanti che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (4 pubb. n. 2)

CURA COMPLETA
Specialità F. ROBERTI
Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonorriche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo formate del tutto di rimedi efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt'altri nella sua attività.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50. (6 pubb. n. 52)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedi.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, L. Serravallo. 19 p. n. 19

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO LOMBARDA

costituita in Venezia

allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870

L'associazione è composta dei signori

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli	VENEZIA
Barone Giuseppe Treves dei Bonifilii	>
Angelo Errera e C., banchieri	>
Ella Vivante fu M.	>
Conte Luigi Camerini	PADOVA
Cav. Giacobbe e Maso fratelli Trieste	>
Cav. Moise Vita Jacur	>
Emmanuele Romanin	>
Natale Bonanni	UDINE
Conte Ferdinando Zucchini	BOLOGNA
Fratelli Weill-Schott banchieri	FIRENZE
Aron Pace Norsa	MANTOVA
Augusto Norsa	>
Conte Aldo Annoni	MILANO
Barone Baldassare Galblati	>
Figli Weill-Schott e C., banchieri	>
Villa Vimercati e C.	>
Nobile Alessandro Besozzi	>
Cav. Francesco Basevi	>
Ing. Giovanni Biffi	>
Fratelli Sconfietti successori Locatelli	>
T. Pozzi	>
Carlo Antongini	>
Caliman De-Minervi	TRIESTE

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori, commissioni onde importare per loro esclusivo conto buoni cartoni annuali seme bachi originari del Giappone, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di It. L. cento (L. 100) da pagarsi It. L. 20 all'atto della sottoscrizione | It. L. 20 dal 15 al 31 luglio | It. L. 40 dal 1° al 15 giugno ed il saldo alla consegna dei Cartoni. bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.
3. Il prezzo dei cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di It. L. (2) per ogni Cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.
4. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in 4 centri principali cioè Venezia, Milano, Udine e Padova.
5. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il Committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde e nei siti che saranno con apposito avviso indicati. 5 p. n. 91

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, amarezza, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, ardeore, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, obbra, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estretto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, restato più alean incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Strahan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, lacrimie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool
Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elizabeth Yeoman.

Cura N. 69,491 Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C. Cura N. 69,491
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La più del gastroscissima Revalenta, della quale non esserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più umili ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di apargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 63,021, il sig. Duca di Plinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: salute Rosanna dei Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonina, mag. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,219: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più lagoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 6, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.
Deposito — IN PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Friani farm. — VENEZIA; Pouci. (31 p. n. 31)